



Società per Azioni - Via Lucrezia Romana, 41/47 - 00178 Roma
P. IVA, Codice Fiscale e n. di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 04774801007
Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 8000
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5251
Capitale sociale € 1.151.045.403,55 interamente versato



DOCUMENTO di REGISTRAZIONE

**depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2018,
a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289259/18 del 2 agosto 2018**

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (“**Documento di Registrazione**”) dell’Emittente Iccrea Banca S.p.A. (“**Iccrea Banca**” o “**Emittente**” o “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (“**Direttiva Prospetto**”) e del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (“**Regolamento Emittenti**”), così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene informazioni su Iccrea Banca, in qualità

di Emittente di una o più serie di strumenti finanziari (“**Strumenti Finanziari**”) per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

Ai fini di un’informativa completa sulla Banca e sull’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari, il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al prospetto di base (“**Prospetto di Base**”), che incorpora mediante riferimento il presente Documento di Registrazione, alle condizioni definitive (“**Condizioni Definitive**”), alla nota di sintesi relativa ad ogni singola emissione (“**Nota di Sintesi dell’Emissione**”), ai supplementi o agli avvisi integrativi (“**Supplementi**” e “**Avvisi Integrativi**”) ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento in tali documenti, come di volta in volta modificati ed aggiornati.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base, sono a disposizione del pubblico, per la consultazione, sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.iccreabanca.it e/o del Responsabile del Collocamento, se diverso dall’Emittente, ed in forma stampata e gratuita richiedendone una copia presso la sede dell’Emittente sita in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47 e presso le sedi dei Soggetti Incaricati del Collocamento. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Documento di Registrazione e del Prospetto di Base sono indicati nelle Condizioni Definitive; inoltre, in caso di ammissione a quotazione, tale documentazione è resa disponibile secondo le modalità proprie di Borsa Italiana S.p.A..

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e negli eventuali Supplementi, inclusi gli specifici fattori di rischio riportati al Capitolo 3 *“Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”*, Paragrafo 3.1 *“Fattori di Rischio”* del presente Documento di Registrazione.

Si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- Il Gruppo bancario Iccrea al 31 dicembre 2017, registra un peggioramento della qualità del credito. In particolare, il Gruppo bancario Iccrea ha riscontrato un aumento della quota di sofferenze lorde, oltre che nette, in rapporto agli impieghi lordi rispetto al 31 dicembre 2016. Con riferimento alle sofferenze nette ed ai crediti deteriorati lordi e netti rispetto agli impieghi, al 31 dicembre 2017 si registrano valori più rischiosi rispetto ai dati medi di sistema. Inoltre i livelli di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati risultano essere inferiori rispetto ai dati medi di sistema. Si precisa, inoltre, che dalle segnalazioni inviate alla Banca d'Italia emerge un ulteriore peggioramento degli indicatori sulla rischiosità creditizia (sofferenze e crediti deteriorati rispetto agli impieghi) relativamente alla data del 31 marzo 2018. Si fa inoltre presente che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 - *“Financial Instruments”*, a partire dal 1° gennaio 2018, sussiste il rischio che si verifichino ulteriori e dei possibili effetti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, anche riconducibili agli impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio delle rettifiche di valore sui crediti. Al riguardo si evidenzia che l'impatto negativo definitivo sul patrimonio netto contabile della FTA degli IFRS 9 alla data del 31 marzo 2018 è pari a 96,9 milioni di euro. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino all'approvazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2018. Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo 3.1 *“Fattori di Rischio”* ed agli specifici *“Rischio connesso alla qualità del credito del Gruppo bancario Iccrea”* e *“Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 *“Financial Instruments”* del Documento di Registrazione.*
- Si evidenzia che nell'ambito della Capital Decision, la BCE ha richiesto: i) di presentare un piano strategico e operativo aggiornato che deve includere obiettivi quantitativi per ridurre i livelli elevati di NPE e garanzie escusse, sia al lordo che al netto degli accantonamenti e di dare comunicazione su base semestrale in merito alla sua attuazione, ii) di continuare fornire per tutto il 2018 con periodicità trimestrale e mediante un protocollo standard, informazioni in ordine alla dinamica e alla composizione del portafoglio crediti deteriorati ed ai rischi ad essi associati. Si evidenzia, altresì, che la Banca Centrale Europea ha condotto accertamenti ispettivi nei seguenti ambiti di analisi: i) l'ispezione in loco in materia di *“Finanza”* iniziata in data 5 aprile 2017 e conclusasi in data 28 giugno 2017; ii) thematic review in materia di IFRS9. Con riferimento al punto i), quale esito dell'attività ispettiva, sono stati identificati una serie di ambiti di miglioramento con particolare riferimento a: a) l'adeguatezza e la robustezza delle ipotesi metodologiche utilizzate per la misurazione dei rischi finanziari; b) costituzione di un'unità di convalida indipendente; c) revisione organizzativa e rafforzamento degli organici sia della funzione ALM (Asset Liability Management) che dell'unità di gestione dei rischi finanziari; d) aggiornamento delle policy (Interest rate risk in the Banking Book *“IRRBB”* e gestione delle garanzie reali); e) processi di riconciliazione verticale e orizzontale, ossia tra le strutture interne per quanto riguarda i dati di vigilanza e gestionali e tra la capogruppo e le sue controllate; f) il grado di coinvolgimento del CdA nella gestione dell'IRRBB (Interest rate risk in the Banking Book); g) informativa agli Organi Aziendali.
In ottemperanza alle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza in data 20 marzo 2018, Iccrea Banca ha predisposto ed inviato alla BCE, in data 7 aprile 2018, il piano per l'attuazione delle opportune attività di remediation da attuarsi entro il 2018. In merito al

punto ii), la BCE, in data 5 maggio 2018, ha comunicato all'istituto l'esito definitivo le cui risultanze saranno considerate nella prossima valutazione SREP sui profili di governance interna e sul sistema di controllo dei rischi. Pertanto a seguito dei suddetti accertamenti non possono escludersi ulteriori interventi e/o iniziative di Vigilanza da parte della BCE.

Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" ed allo specifico "Rischio connesso agli accertamenti ispettivi della Banca Centrale Europea presso Iccrea Banca ed agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)" del Documento di Registrazione.

- In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 49/2016 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati). In data 3 novembre 2016 è stata pubblicata da parte di Banca d'Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37-ter del TUB concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo. Si specifica che Iccrea Banca S.p.A., a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca (autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1 giugno 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del TUB ed efficace con decorrenza 1° ottobre 2016) registrando al 31/12/2017 un patrimonio netto pari a 1.597.724.267 di euro, superiore ad 1 miliardo di euro, richiesto dalla legge di riforma - oltre ad avere assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea - può altresì assumere il ruolo di capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo, previsto dalla riforma. Al riguardo, in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato ed inviato alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia l'istanza per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, cui aderiranno 145 Banche di Credito Cooperativo. Con l'istanza Iccrea ha, altresì, presentato il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sottoscriveranno le 145 Banche di Credito Cooperativo con l'obiettivo di dare avvio al Gruppo dal 1° gennaio 2019. Si segnala che in data 24 luglio 2018 Iccrea Banca ha ricevuto l'autorizzazione per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea da parte della Banca Centrale Europea.

Infine si evidenzia che non si possono escludere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente derivanti dalla sospensione dei termini e/o revisione dell'attuazione della riforma.

Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" e allo specifico "Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) ed al progetto di riassetto e razionalizzazione del Gruppo Iccrea" del Documento di Registrazione.

- Iccrea Banca S.p.A. è dotata di rating rilasciato dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited. Si fa presente che in data 31 ottobre 2017 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il giudizio di rating - di tipo speculativo - sul debito di lungo termine "BB" e di breve termine "B", con outlook "stabile" assegnato all'Emittente; il giudizio speculativo attribuito indica che L'Emittente risulta particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.

Si fa, altresì, presente che in data 18 gennaio 2018 l'Agenzia di rating Fitch Ratings ha rivisto il giudizio precedentemente attribuito ad Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa che è passato con riguardo al medio-lungo termine da "BBB-" a "BB+", al breve termine da "F3" a "B" e con outlook modificato da "Evolving" in "Stable", con ciò risultando "speculativo" ossia

particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Il downgrading posto in essere da Fitch sul debito a lungo e a breve termine di Iccrea Banca S.p.A. riflette l'opinione dell'agenzia di rating secondo cui *l'asset quality* del gruppo bancario continua a rimanere debole e, presumibilmente, non migliorerà nel corso del 2018. Inoltre, a giudizio dell'agenzia di rating, la capitalizzazione del gruppo rimarrà sotto pressione a causa delle significative rettifiche di valore sui crediti unreserved. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Paragrafo 3.1 "Fattori di Rischio" e allo specifico "Rischio connesso ai giudizi di rating di tipo speculativo assegnati all'Emittente" del Documento di Registrazione.

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	3
1 PERSONE RESPONSABILI	8
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione	8
1.2 Dichiarazione di responsabilità	8
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI	9
2.1 Norme e indirizzo dei revisori dell'Emittente	9
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione	9
3 FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	10
3.1 FATTORI DI RISCHIO	10
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	27
3.2.1 Principali dati su base individuale riferiti al solo Emittente	27
4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	41
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	41
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	42
4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	42
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	42
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	42
4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	41
5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	43
5.1 Principali attività	43
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	43
5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e delle nuove attività	42
5.1.3 Principali mercati	42
5.1.4 La base dei qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	42
6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	44
6.1 Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l'emittente e posizione che l'emittente vi occupa	43
6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo	43
7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	46
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato	46
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	46
8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	48
9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	49
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organo di Direzione	49
9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione	49
9.1.2 Collegio Sindacale	50
9.1.3 Organo di Direzione	51

9.2 Conflitti di interesse degli organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza	52
10 PRINCIPALI AZIONISTI	54
10.1 Azionisti di controllo	54
10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	54
11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	55
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	55
11.2 Bilanci	55
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	56
11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	56
11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	56
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	56
11.5 Informazioni finanziarie infrannuali	56
11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali	56
11.7 Cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente	57
12 CONTRATTI IMPORTANTI	58
13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	59
13.1 Relazioni e pareri di esperti	59
13.2 Informazioni provenienti da terzi	59
14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	60

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

L'Emittente con sede legale e direzione generale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47 legalmente rappresentato - ai sensi dell'art. 20 dello Statuto - dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giulio Magagni, si assume la responsabilità del presente Documento di Registrazione, come indicato di seguito.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 22 aprile 2010 ha deliberato di conferire l'incarico, fino alla chiusura dell'esercizio 2018, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo di cui l'Emittente è la Capogruppo (il "Gruppo bancario Iccrea"), alla società di revisione EY S.p.A ("Società di Revisione"). La Società di Revisione con sede in Roma, Via Po n. 32, è iscritta all'Albo speciale delle Società di Revisione tenuto dalla CONSOB con delibera n. 10831 del 16 luglio 2006, iscritta al Registro dei Revisori Contabili con provvedimento del 27 gennaio 1998 n. 70945 ed alla Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma, al n. 00434000584, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 262/05 e dal successivo Decreto Legislativo n. 303/06 e dal Decreto Legislativo n. 39/2010, come successivamente modificati ed integrati.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2016 e 2017.

Detta Società di Revisione ha espresso, altresì, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016 e 2017.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei relativi bilanci messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti, si rinvia al Capitolo 11.3 (*Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati*) del presente Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione.

Non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2016 e 2017.

3 FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

FATTORI DI RISCHIO

3.1 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano i potenziali Investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi e descritti nella relativa Nota Informativa. Iccrea Banca S.p.A. ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli Investitori.

Gli Investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

Rischio connesso alla qualità del credito del Gruppo bancario Iccrea

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo bancario Iccrea ha riscontrato un aumento della quota di sofferenze lorde, oltre che nette, in rapporto agli impieghi lordi pari, al 31 dicembre 2017, al 8,61% rispetto al 8,38% del 31 dicembre 2016.

Ai fini del calcolo di tali indicatori sono stati considerati anche gli impieghi di Banca Sviluppo in via di dismissione. Con riferimento alle sofferenze nette ed ai crediti deteriorati lordi e netti rispetto agli impieghi, al 31 dicembre 2017 si registrano valori più rischiosi rispetto ai dati medi di sistema. I livelli di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati risultano essere inferiori rispetto ai dati medi di sistema e rispettivamente pari al 58,32% (con una diminuzione dell'1,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pari al 59,9%) ed al 46,98% (in miglioramento rispetto a dicembre 2016, pari al 44,7%).

La riduzione della percentuale di copertura delle sofferenze è riconducibile all'acquisizione, attraverso il veicolo Lucrezia, di crediti in sofferenza iscritti nel bilancio consolidato non al nominale ma al valore di transazione, in linea con i principi contabili. Al netto di tale operazione, con la quale Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità delle notes emesse dal veicolo, la percentuale di copertura delle sofferenze del Gruppo al 31 dicembre 2017 si sarebbe attestata al 62%, con un incremento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente.

Il peggioramento degli indicatori sulla qualità del credito del Gruppo Iccrea nel corso del 2017 - rispetto ai dati medi di sistema - dipende dall'operazione di acquisizione (al fair value, al netto delle rettifiche di valore) di circa 110 milioni di euro di sofferenze da BCC in difficoltà tramite il veicolo del Gruppo Lucrezia.

Si precisa, inoltre, che dalle segnalazioni inviate alla Banca d'Italia emerge un ulteriore peggioramento degli indicatori sulla rischiosità creditizia (sofferenze e crediti deteriorati rispetto agli impieghi) relativamente alla data del 31 marzo 2018.

Al fine di ridurre lo stock di attivi deteriorati, Iccrea Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing (NPL), per un gross book value (GBV) di circa € 1 miliardo, per la quale è stata richiesta la concessione della garanzia da parte dello Stato italiano secondo lo schema di garanzia statale (GACS) istituito con il Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e coordinato con la legge di conversione n.49 del 8 aprile 2016.

Nello specifico, il 25 giugno 2018 le banche Cedenti, rappresentate da 21 Banche di Credito Cooperativo e da 2 società del Gruppo bancario Iccrea, hanno ceduto un portafoglio di sofferenze per circa € 1 miliardo di valore lordo ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ex legge 130/99 che ha emesso, a sua volta, 3 classi di titoli ABS.

L'operazione in parola ha riguardato complessivamente per le BCC cedenti il 18% dell'ammontare (complessivo) aggregato dei loro crediti deteriorati lordi. A seguito della concessione della garanzia statale, le BCC potranno beneficiare della derecognition dei crediti a sofferenza cartolarizzati e del conseguente miglioramento dei pertinenti indici patrimoniali.

Tabella 2-bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata

	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2017	DATI MEDI DI SISTEMA ¹ 31/12/2017	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2016	DATI MEDI DI SISTEMA ² 31/12/2016
SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	8,61%	9,1%	8,38%	10,86%
SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	3,90%	3,4%	3,67%	4,44%
CREDITI DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA ³	15,72%	14,5%	17,21%	17,58%
CREDITI DETERIORATI NETTI/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	9,05%	7,3%	10,38%	9,4%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	58,32%	65,3%	59,91%	63,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	46,98%	53,8%	44,75%	51,7%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO	34,64%	-	30,31%	-

Si fa inoltre presente che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 - "Financial Instruments", sussiste il rischio che si verifichino ulteriori e dei possibili effetti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, anche riconducibili agli impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio delle rettifiche di valore sui crediti.

A maggior dettaglio si rinvia al successivo "Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments".

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali ed il rallentamento dell'economia globale potrebbero manifestare ancora riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un ulteriore peggioramento della qualità del credito nei settori di attività del Gruppo bancario Iccrea.

¹ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2018. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria "Banche significative".

² Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2017. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria "Banche significative".

³ Le sottocategorie di crediti deteriorati riflettono la definizione della Banca d'Italia, non armonizzata, che si affianca a quella europea; essa consente la distinzione delle esposizioni per classi di rischiosità decrescenti: sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, in continuità storica con la definizione precedente

Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” del presente Documento di Registrazione.

Rischio connesso agli accertamenti ispettivi della Banca Centrale Europea presso Iccrea Banca ed agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)

Esiti dello SREP 2017

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca Centrale Europea, nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza ispettiva e nel contesto della analisi tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, ha sostenuto molteplici interlocuzioni con le strutture tecniche e di governo del Gruppo bancario Iccrea il cui esito finale è stato espresso con la “Decisione che stabilisce i requisiti prudenziali” (Capital Decision) quale esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

A conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto in base all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, tenuto conto delle risultanze dello stress test IRRBB (Interest rate risk in the Banking Book) 2017, delle informazioni ricevute nel corso delle ordinarie attività di supervisione e delle visite ispettive in loco, l'Emittente, in data 22 novembre 2017, ha ricevuto la decisione circa i requisiti prudenziali del Gruppo bancario Iccrea per l'anno 2018, stabiliti sulla base del nuovo processo armonizzato di revisione e valutazione prudenziale sviluppato dalla BCE.

Più nel dettaglio nell'ambito della Capital Decision, la BCE ha richiesto a livello consolidato il mantenimento per l'anno 2018 di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement, “TSCR”) pari al 9,75% che comprende: i) il requisito minimo in materia di fondi propri pari all'8% (Total Capital Ratio) da soddisfare in via continuativa ai sensi dell'art. 92, par. 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e ii) il requisito in materia di fondi propri pari all'1,75% di cui è imposta la detenzione in aggiunta al requisito minimo in materia di fondi propri da mantenere in via continuativa ai sensi dell'art. 16, par. 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1.

Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito di capitale complessivo (*Overall Capital Requirement*, “OCR”) che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale come definito dall'art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva di capitale è pari, per l'esercizio 2018 all'1,875% ed è interamente costituita da capitale primario di classe 1. L'OCR, conseguentemente, è pari al 11,625% di cui 8,125% di Capitale Primario di Classe 1. A maggior dettaglio, si rappresenta che il coefficiente di capitale primario di classe 1 pari all'8,125% comprende: i) il coefficiente minimo di capitale primario di classe 1 che deve essere mantenuto in via continuativa ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 575/2013, ii) il coefficiente di capitale primario di classe 1 da detenere quali fondi propri superiori al coefficiente minimo, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, e iii) la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) imposta ai sensi dell'articolo 129 della Direttiva 2013/36/UE, come attuata nell'ordinamento italiano.

Quale ulteriore dettaglio, tenuto conto di quanto sopra riportato ai romanini i), ii) e iii) e del dettato di cui dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 575/2013, il coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1/RWA) è pari a 9,625%.

Nondimeno si rappresenta che, nella Capital Decision, è riportata una raccomandazione circa l'orientamento in materia di Capitale di Secondo Pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G).

Tale orientamento è fissato al 1,25% (da detenere in aggiunta all' "OCR" di cui sopra) ed è costituito interamente da Capitale Primario di classe 1; sul punto si rappresenta tuttavia che tale orientamento non costituisce parte dei requisiti minimi prudenziali ed è un'indicazione del livello di capitale adeguato a fronteggiare potenziali situazioni di stress. Il mancato rispetto di tale seconda componente non si configura, quindi, come una violazione dei requisiti minimi prudenziali e non rileva, di conseguenza, ai fini di eventuali limitazioni alla distribuzione di capitale ("Maximum Distributable Amount - MDA") e, in tal senso, non richiede una esplicita comunicazione analoga a quella del requisito aggiuntivo di secondo pilastro (P2R) e l'eventuale violazione o la previsione di una violazione della P2G determina solo un obbligo di notifica alla BCE.

Ciò posto anche alla luce delle prove di stress eseguite dalla BCE nel 2017, la BCE richiede che Iccrea Banca S.p.A. incorpori gli orientamenti di secondo pilastro nel proprio quadro di pianificazione patrimoniale e nel proprio sistema di gestione dei rischi - compreso il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio - nonché nel proprio piano di risanamento e in particolare nelle metriche progressive degli indicatori del piano di risanamento come un tipo di segnale di allerta precoce.

A tal riguardo si evidenzia che a livello consolidato, nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2017 il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari al 12,12% in termini "phased in" e 12,08% in termini "fully loaded"; in tutti i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Nell'ambito della Capital Decision, la BCE ha richiesto: i) di presentare, entro il 30 marzo 2018, un piano strategico e operativo aggiornato per fronteggiare i livelli elevati di NPE e garanzie escusse, che deve includere obiettivi quantitativi per ridurre i livelli elevati di NPE e garanzie escusse, sia al lordo che al netto degli accantonamenti e di dare comunicazione su base semestrale in merito alla sua attuazione, ii) di continuare a fornire per tutto il 2018 con periodicità trimestrale e mediante un protocollo standard, informazioni in ordine alla dinamica e alla composizione del portafoglio crediti deteriorati ed ai rischi ad essi associati.

Accertamenti ispettivi della BCE

La Banca Centrale Europea ha altresì condotto accertamenti ispettivi nei seguenti ambiti di analisi:

- i) l'ispezione in loco in materia di "Finanza" iniziata in data 5 aprile 2017 e conclusasi in data 28 giugno 2017;
- ii) thematic review in materia di IFRS9.

Con riferimento al punto i), quale esito dell'attività ispettiva sono stati identificati una serie di ambiti di miglioramento con particolare riferimento a:

- l'adeguatezza e la robustezza delle ipotesi metodologiche utilizzate per la misurazione dei rischi finanziari;
- costituzione di un'unità di convalida indipendente;
- revisione organizzativa e rafforzamento degli organici sia della funzione ALM (Asset Liability Management) che dell'unità di gestione dei rischi finanziari;
- aggiornamento delle policy (Interest rate risk in the Banking Book "IRRBB" e gestione delle garanzie reali);
- processi di riconciliazione verticale e orizzontale, ossia tra le strutture interne per quanto riguarda i dati di vigilanza e gestionali e tra la capogruppo e le sue controllate;
- il grado di coinvolgimento del CdA nella gestione dell'IRRBB (Interest rate risk in the Banking Book);
- informativa agli Organi Aziendali.

In ottemperanza alle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza in data 20 marzo 2018, Iccrea Banca ha predisposto ed inviato alla BCE, in data 7 aprile 2018, il piano per l'attuazione delle opportune attività di remediation da attuarsi entro il 2018.

In merito al punto ii), la BCE, in data 5 maggio 2018, ha comunicato all'istituto l'esito definitivo le cui risultanze saranno considerate nella prossima valutazione SREP sui profili di governance interna e sul sistema di controllo dei rischi.

In linea generale, l'applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo è stata considerata dalla BCE sostanzialmente in linea con le aspettative di vigilanza. Sono stati comunque formulati una serie di rilievi e raccomandazioni, con tempistiche di attuazione previste entro il termine del 30 settembre 2018, in relazione ai seguenti macro-ambiti:

- valutazione del significativo incremento del rischio di credito;
- inclusione delle informazioni prospettiche nella determinazione delle perdite attese su crediti;
- validazione e back-testing;
- calcolo della ECL (Expected Credit Loss) Lifetime;
- ulteriori considerazioni per i portafogli trattati con il metodo standardizzato.

Pertanto a seguito dei suddetti accertamenti non possono escludersi ulteriori interventi e/o iniziative di Vigilanza da parte della BCE.

Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) ed al progetto di riassetto e razionalizzazione del Gruppo Iccrea

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 49/2016 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro.

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.

La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione".

Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati). Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità da sviluppare nell'ambito degli indirizzi strategici e degli accordi operativi concordati con la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, della quale manterranno il controllo societario, detenendone la maggioranza del capitale (51%).

La Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo avrà una soglia minima di patrimonio netto di 1 miliardo di euro e dovrà essere costituita sotto forma di Spa e potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 49% del suo capitale.

Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali.

La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.

In data 3 novembre 2016 è stata pubblicata da parte di Banca d'Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37-ter del TUB concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo.

Tale normativa prevede che il Gruppo Bancario Cooperativo si fondi sui poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della capogruppo vincolanti per le banche affiliate.

Con il contratto di coesione le banche di credito cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa.

L'adesione al gruppo bancario ha carattere sostanzialmente permanente e il contratto di coesione indica i poteri della capogruppo sulle banche affiliate, che riguardano - tra l'altro - i seguenti profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza:

– il governo societario del gruppo e delle sue componenti, i controlli interni e i sistemi informativi del gruppo, funzionali ai compiti della capogruppo di individuazione e attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi del gruppo e ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di amministrazione, gestione e controllo a livello consolidato. Al riguardo è previsto, tra l'altro, che:

- a) il contratto di coesione disciplini i casi e le modalità di esercizio dei poteri della capogruppo di nomina e revoca degli organi delle banche affiliate, ispirandosi al principio per cui la nomina degli organi di amministrazione e controllo spetta, di norma, all'assemblea dei soci, salvo che i soggetti proposti per tali cariche siano ritenuti dalla capogruppo inadeguati rispetto alle esigenze di unitarietà della governance del gruppo o di efficacia dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo oppure inadeguati ad assicurare la sana e prudente gestione della Banca avendo riguardo in particolare al merito individuale comprovato dalle capacità dimostrate e dai risultati conseguiti come esponente aziendale. In tali casi, sulla base di motivate considerazioni, la capogruppo esercita il potere di nominare o revocare direttamente i componenti degli organi delle banche affiliate, fino alla maggioranza degli stessi;
- b) la capogruppo svolga tutte le funzioni attribuite alla capogruppo di un gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari. È inoltre previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo; a tal fine è previsto, tra l'altro, che la capogruppo definisca regole e criteri di svolgimento dell'attività delle banche affiliate, quanto meno con riferimento alle politiche di concessione del credito, all'esposizione a rischi finanziari, alle decisioni di investimento in partecipazioni e in immobili, alla gestione dei conflitti d'interesse;

– le attività di controllo e intervento della capogruppo sulle banche affiliate; al riguardo è previsto che il contratto di coesione disciplini il quadro generale dei controlli della capogruppo sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle banche affiliate.

Inoltre, il contratto di coesione definisce gli interventi e le misure a disposizione della capogruppo con finalità di prevenzione e correzione delle situazioni di anomalia delle banche affiliate, ivi compresi i poteri di incidere sulla situazione patrimoniale e di liquidità, sulla riduzione del rischio, sulla dismissione di investimenti partecipativi e immobiliari, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, sulla restrizione dell'attività e dell'articolazione territoriale;

– il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al gruppo e ai suoi componenti; al riguardo è previsto, tra l'altro che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, assegnando alla responsabilità esclusiva della capogruppo la definizione e l'adozione delle metodologie di misurazione dei rischi a fini regolamentari;

– il ruolo della capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di approvare preventivamente le operazioni delle banche affiliate che abbiano rilievo strategico sul piano patrimoniale o finanziario per il gruppo o per le singole banche affiliate, ivi comprese le operazioni di fusione, scissione, cessione o acquisto di beni e rapporti giuridici, l'acquisto di partecipazioni e immobili, l'apertura di succursali in Italia e all'estero, la prestazione all'estero di servizi senza stabilimento di succursali;

– le sanzioni applicabili dalla capogruppo nel caso di violazioni degli obblighi previsti dal contratto; al riguardo è previsto che il contratto di coesione individui le sanzioni per i casi di violazione di disposizioni della capogruppo e di altri obblighi contrattuali, da graduare in relazione alla gravità delle violazioni; in proposito è specificato che devono essere previste almeno le seguenti sanzioni: la possibilità per la capogruppo di adottare misure che incidono sulla struttura e l'operatività della banca affiliata, ivi compresi, quando appropriato, la sospensione dell'assunzione di nuovi rischi, il divieto di nuove operazioni, la restrizione delle attività o della rete territoriale; nei casi più gravi, esperite le altre azioni e gli interventi correttivi possibili e utili, l'esclusione di una banca affiliata dal gruppo.

Il contratto di coesione prevede inoltre la garanzia in solido tra la Capogruppo e le Banche Affiliate. In particolare, con riferimento alle regole che disciplinano tale garanzia, si pone nella massima evidenza quanto segue:

– la garanzia in solido tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è parte integrante del contratto di coesione;

– la partecipazione all'accordo di garanzia in solido costituisce, in ogni caso, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e, quindi, al gruppo bancario cooperativo;

– la garanzia tra la capogruppo e le banche affiliate è reciproca;

– la garanzia è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Banche Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo.

Posto quanto sopra, sussiste pertanto il rischio che il meccanismo di garanzia comporti per l'Emittente l'obbligo di impegnare, qualora necessario, anche risorse patrimoniali proprie per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare l'esecuzione degli obblighi di garanzia.

Più specificatamente, si rappresenta che la garanzia in solido tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (*cross-guarantee*), ovvero sia la Capogruppo garantisce tutte le Banche Affiliate per le obbligazioni da queste assunte e ciascuna banca affiliata garantisce la capogruppo e le altre banche affiliate per le obbligazioni di queste.

La garanzia è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Banche Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo. Resta inteso che l'obbligazione di garanzia di ciascuna banca aderente è commisurata alle esposizioni ponderate per il rischio di ciascuna ed è contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti da parte delle singole Banche Affiliate e della Capogruppo.

Nei limiti di cui sopra la garanzia:

- ha efficacia esterna in favore dei creditori di ciascuna delle Banche Affiliate e della Capogruppo;
- prevede meccanismi di sostegno finanziario infra-gruppo con cui le banche aderenti si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare solvibilità e liquidità, in particolare per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'autorità di vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 80 e ss. del TUB.

Al fine di garantire una pronta disponibilità alla Capogruppo di fondi e mezzi finanziari necessari per realizzare gli scopi cui la garanzia è destinata, le Banche Affiliate costituiscono i necessari fondi rappresentati da una quota precostituita ex ante presso la Capogruppo ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo, senza particolari vincoli, in caso di necessità.

Alla luce di quanto sopra, l'Investitore potrebbe essere esposto al rischio, oltre che nei confronti di Iccrea Banca, anche delle altre Banche Affiliate al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo, qualora assumesse decisioni di investimento; tale rischio è comunque temperato dalla disponibilità della provvista necessaria all'assolvimento degli obblighi di garanzia, conferita dalle Banche Affiliate e dal limite delle risorse patrimoniali dell'Emittente eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale.

In tale contesto ed al fine di costituire una Capogruppo dotata di licenza bancaria in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riforma del credito cooperativo, l'Assemblea straordinaria di Iccrea Banca, tenutasi in data 12 luglio 2016, ha deliberato la fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca, ponendo quest'ultima al vertice del Gruppo bancario Iccrea.

Iccrea Banca S.p.A., a seguito della richiamata operazione di fusione (autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1 giugno 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del TUB ed efficace con decorrenza 1° ottobre 2016), registrando al 31/12/2017 un patrimonio netto pari a 1.597.724.267 di euro, superiore ad 1 miliardo di euro richiesto dalla legge di riforma - oltre ad avere assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea - può altresì assumere il ruolo di capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo, previsto dalla riforma.

Al riguardo, in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato ed inviato alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia l'istanza per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, cui aderiranno 145 Banche di Credito Cooperativo.

Con tale istanza Iccrea ha, altresì, presentato il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sottoscriveranno le suddette 145 Banche di Credito Cooperativo con l'obiettivo di dare avvio al Gruppo dal 1° gennaio 2019. Si segnala che in data 24 luglio 2018 Iccrea Banca ha ricevuto l'autorizzazione per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea da parte della Banca Centrale Europea.

Infine si evidenzia che non si possono escludere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente derivanti dalla sospensione dei termini e/o revisione dell'attuazione della riforma.

Rischio connesso ai giudizi di rating di tipo speculativo assegnati all'Emittente

Iccrea Banca S.p.A. è dotata di rating rilasciato dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited.

In tale contesto, l'Investitore deve considerare che il giudizio sul debito di lungo termine "BB" e di breve termine "B" attribuito dall'Agenzia Standard & Poor's ad Iccrea Banca è "speculativo" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Il giudizio di rating, così come l'outlook "stabile", è stato confermato in data 31 ottobre 2017 dall'Agenzia Standard & Poor's.

Si fa, altresì, presente che in data 18 gennaio 2018 l'Agenzia di rating Fitch Ratings ha modificato il giudizio precedentemente attribuito ad Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa che è passato, avuto riguardo al medio-lungo termine, da "BBB-" a "BB+", al breve termine da "F3" a "B" con outlook modificato da "Evolving" in "Stable" con ciò risultando "speculativo" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.

Il downgrading posto in essere da Fitch sul debito a lungo e a breve termine di Iccrea Banca S.p.A. riflette l'opinione dell'agenzia di rating secondo cui *l'asset quality* del gruppo bancario continua a rimanere debole e, presumibilmente, non migliorerà nel corso del 2018.

Inoltre, a giudizio dell'agenzia di rating, la capitalizzazione del gruppo rimarrà sotto pressione a causa delle significative rettifiche di valore sui crediti *unreserved*.

Per informazioni sul "Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente" e sul "Rating dell'Emittente e/o degli strumenti finanziari" si rinvia al paragrafo 2.9 e 7.5 della Nota Informativa del Prospetto di Base.

I giudizi di rating potrebbero subire ulteriori modifiche nel corso del tempo in conseguenza del variare della capacità dell'Emittente di onorare i propri impegni finanziari.

Eventuali modifiche del livello di Rating dell'Emittente saranno messi a disposizione dell'investitore tramite la pubblicazione sul sito internet dell'Emittente www.iccreabanca.it.

Nel caso in cui si verifichi un peggioramento del Rating, l'Emittente procederà altresì alla redazione del Supplemento da pubblicarsi sul sito internet www.iccreabanca.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB e reso altresì pubblico presso le sedi e le filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento.

Una riduzione dei livelli di rating assegnati all'Emittente potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'opportunità di accedere ai vari strumenti di raccolta. Ciò potrebbe comportare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli Investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai prossimi sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei Paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate dall'amministrazione Usa che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti; (e) alla situazione politica italiana. Accanto agli effetti tuttora in atto della crisi del debito sovrano in Europa, si registra altresì una maggiore incertezza politica ed economica circa il futuro dell'Unione Europea nel suo complesso.

Le tensioni in atto tra Unione Europea e non solo Turchia ma anche Russia, unitamente alla permanenza di conflitti geopolitici, in particolare in Siria, e all'aumento degli attacchi terroristici pongono nuovi rischi per la sicurezza e la situazione monetaria ed economica dell'Europa.

Inoltre, con specifico riferimento al mercato italiano, che costituisce il mercato principale di Iccrea Banca, la possibilità di un'accelerazione significativa della crescita in Italia continua a dipendere, oltre che dall'incerta evoluzione dello scenario internazionale, da fattori di debolezza domestici, come una domanda interna che, pur dando qualche segno di ripresa, rimane fragile, un mercato del lavoro in miglioramento negli ultimi anni ma che vede ancora aree (geografiche e demografiche) di estrema debolezza, una situazione dei conti pubblici che, nonostante gli ambiti di flessibilità negoziati con le autorità europee, limita fortemente l'utilizzo della leva fiscale.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti internazionali ed italiani, possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

L'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato, il 24 luglio 2014, la versione finale del nuovo IFRS 9 che sostituisce le versioni precedenti del principio pubblicate nel 2009 e 2010 con riferimento alla "classification and measurement" e nel 2013 con riferimento alla "hedge accounting" con ciò completando il progetto di sostituzione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" da parte dello IASB.

Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

i) le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);

ii) il nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio “expected losses” in luogo dello “incurred losses” utilizzato nello IAS 39, che prevede l’applicazione del concetto di perdita attesa “lifetime” che potrebbe produrre un’anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti;

iii) l’“hedge accounting” nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia tuttavia che, poiché il principio prevede la possibilità per l’intermediario di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39 in tema di “hedge accounting” almeno fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “macrohedging”, il Gruppo bancario Iccrea ha ritenuto opportuno rinviare l’adozione di tale nuovo modello ad una data successiva al 1° gennaio 2018.

Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l’altro, la contabilizzazione del cosiddetto “own credit” inteso come le variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Alla data di efficacia obbligatoria dell’IFRS 9, fissata nel 1° gennaio 2018, è altresì presumibile una revisione delle regole prudenziali per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dovuti alle perdite attese su crediti. I termini di tale revisione non sono ancora noti alla data del Documento di Registrazione.

L’entrata in vigore del nuovo principio potrebbe comportare sull’Emittente e sulle società appartenenti al Gruppo bancario Iccrea impatti derivanti dall’applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull’approccio “expected losses” con ciò producendo un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate, in particolare crediti verso la clientela.

Nondimeno è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti “stage” di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo “stage 1” che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo “stage 2” che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della “initial recognition”).

L’applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Sulla base delle informazioni disponibili si stima che la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 comporterà un impatto su CET1 Ratio FullyLoaded di Iccrea Banca, derivante dall’applicazione del nuovo modello di impairment sui crediti e titoli di debito ed al lordo degli effetti fiscali, in un range compreso fra 15 e 25 Bps.

Al riguardo si evidenzia che l’impatto negativo definitivo sul patrimonio netto contabile della FTA degli IFRS 9 alla data del 31 marzo 2018 è pari a 96,9 milioni di euro. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino all’approvazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2018.

Per ulteriori informazioni circa il progetto di implementazione dello IFSR 9 nell'ambito di Iccrea Banca, si rinvia al paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione e alla Nota Integrativa acclusa al Bilancio di esercizio 2017.

Rischio di Credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

Iccrea Banca S.p.A. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni.

Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del presente Documento di Registrazione nonché al Fascicolo del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (Nota Integrativa, Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 "Rischio di credito").

Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente a 2.894.252 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2016 pari a 6.819.129 migliaia di Euro).

In maggior dettaglio, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente su attività finanziarie è pari al 76% al 31 dicembre 2017 e pari al 89% al 31 dicembre 2016. Inoltre si evidenzia che l'esposizione nei confronti di titoli di stato italiani detenuti dall'emittente, sul

totale attivo, è pari all'8% al 31 dicembre 2017 ed è pari al 15% al 31 dicembre 2016. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli Strumenti Finanziari, ivi inclusi i titoli degli stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli Strumenti Finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*) che comprende gli Strumenti Finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione nonché al Fascicolo del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (Nota Integrativa, Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 "Rischi di mercato").

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea III, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Al 31 dicembre 2017 si è registrato un miglioramento dell'indicatore "Net Stable Funding Ratio" pari, a tale data, al 100% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2016 pari al 95% (cfr. Tabella 6 "Indicatori di liquidità" del paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione). In tale contesto, si precisa che l'Emittente ricorre anche al finanziamento presso la BCE.

In particolare, l'esposizione dell'Emittente in termini di linee di finanziamento T-LTRO II ammonta a 13,8 miliardi di euro.

Iccrea Banca, così come per il primo programma T-LTRO, ha costituito, in qualità di lead institution, il nuovo T-LTRO Group II dando la possibilità alle BCC di partecipare alle nuove aste. Al gruppo così formato hanno partecipato 144 Banche (cfr. Tabella 6-quinquies "Operazioni di finanziamento presso la BCE", Paragrafo 3.2.1 "Principali dati su base individuale riferiti al solo Emittente" del presente Documento di Registrazione).

Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del presente Documento di Registrazione nonché al Fascicolo del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (Nota Integrativa, Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 3 "Rischio di liquidità").

Rischio operativo

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ed insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo.

Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del presente Documento di Registrazione.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi.

Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari o/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso.

Al 31 dicembre 2017 risultava un *petitum* complessivo pari a 7.152 migliaia di euro accantonati al Fondo per Rischi ed Oneri del bilancio individuale 2017 (cfr. Nota Integrativa Sezione 12.4 Stato Patrimoniale-Passivo), comprensivo della voce "controversie legali" pari a 4.102 migliaia di Euro, che l'Emittente ritiene sufficienti a coprire gli importi relativi a tali controversie.

Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.6 "*Procedimenti giudiziari e arbitrali*" del presente Documento di Registrazione.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Inoltre la BCE, a seguito dell'ultimo ciclo SREP, ha richiesto al Gruppo Iccrea per l'anno 2018 i seguenti coefficienti minimi obbligatori (Overall Capital Requirement, "OCR"): un Common Equity Tier 1 Ratio pari all'8,125%, un Tier 1 Ratio pari al 9,625% ed un Total Capital Ratio pari all'11,625%.

Per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni prudenziali vigenti prevedono livelli minimi di patrimonializzazione. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2014, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% ed un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine ("Liquidity Coverage Ratio" o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale ("Net Stable Funding Ratio" o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo obbligatorio del 80% a partire dal 1 gennaio 2017, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, la cui applicazione era inizialmente prevista dal 1 gennaio 2018, la soglia minima da rispettare sarà pari al 100%.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnalano la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento ("**Bank Recovery and Resolution Directive**" o "**BRRD**") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico ("**Single Resolution Mechanism**" o "**SRMR**").

Tra gli aspetti innovativi della BRRD e del SRMR si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità Nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie e il Comitato di Risoluzione Unico, istituito ai sensi dell'articolo 42 dell'SRMR, possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario ed i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla BRRD e al SRMR, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui, al verificarsi di talune condizioni, le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 per depositante (c.d. bail-in).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale o la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

L'intervento del Fondo di Risoluzione Unico di cui al SRMR è previsto, inoltre, per pagare gli indennizzi agli azionisti o creditori se, a seguito di una valutazione a norma dell'articolo 20, paragrafo 5, essi hanno sostenuto perdite maggiori rispetto a quelle che avrebbero sostenuto in una liquidazione con procedura ordinaria di insolvenza, secondo la valutazione a norma dell'articolo 20, paragrafo 16.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, entrati in vigore in pari data, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in”, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “bail-in” potranno essere applicate agli Strumenti Finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al “Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie” inserito nel paragrafo 2 “Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari” della Nota Informativa del Prospetto di Base.

Da ultimo si segnala che l’implementazione delle Direttive 2014/49/UE (“*Deposit Guarantee Schemes Directive*”) del 16 aprile 2014 e BRRD e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La banca ha contabilizzato al 31 dicembre 2017 un onere a conto economico di 19.214 migliaia di Euro con riferimento alla BRRD e, sulla base di proprie stime, nessun onere a conto economico a fronte della Direttiva 2014/49/UE.

Alla luce di quanto sopra, sebbene l’Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.2.1 Principali dati su base individuale e consolidata riferiti all'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari sia su base individuale che consolidata maggiormente significativi dell'Emittente, tratti dai bilanci sottoposti a revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 (approvato dall'Assemblea dei Soci di Iccrea Banca in data 23 giugno 2017) ed al 31 dicembre 2017 (approvato dall'Assemblea dei Soci di Iccrea Banca in data 11 maggio 2018).

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca (deliberata dall'Assemblea straordinaria di Iccrea Banca in data 12 luglio 2016 e perfezionatasi con decorrenza 1° ottobre 2016), l'Emittente, in qualità di nuova Capogruppo, svolge le attività di direzione e coordinamento del nuovo Gruppo bancario Iccrea.

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche) e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri su base individuale (dati in migliaia di € e valori in percentuale)

INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
COMMON EQUITY TIER 1/RWA	37,9%	40,75%
TIER 1/RWA	37,9%	40,75%
TOTAL CAPITAL RATIO	41,1%	44,25%
FONDI PROPRI	1.693.168	1.688.197
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	1.561.386	1.554.590
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	131.782	133.607
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	4.119.994	3.814.776
RWA/TOTALE ATTIVO	11,44%	8,59%
LEVERAGE RATIO ⁴	5,56%	3,17%

Tabella 1-bis: Indicatori patrimoniali e fondi propri su base consolidata (dati in migliaia di € e valori in percentuale)

INDICATORI E FONDI PROPRI	REQUISITI MINIMI PER IL 2018 (SREP)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
COMMON EQUITY TIER 1/RWA	8,125%	12,12%	12,04%
TIER 1/RWA	9,625%	12,15%	12,08%
TOTAL CAPITAL RATIO	11,625%	13,23%	13,18%
FONDI PROPRI	n/a	1.698.333	1.702.775

⁴ Il Leverage Ratio è un indicatore di leva finanziaria, calcolato a livello consolidato, come il rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dell'art. 429 del Reg. 575/2013.

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET 1</i>)	n/a	1.555.062	1.555.339
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	n/a	1.560.723	1.561.176
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	n/a	137.610	141.599
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	n/a	12.834.413	12.923.194
RWA/TOTALE ATTIVO	n/a	33,66%	27,58%
LEVERAGE RATIO	n/a	3,97%	3,17%

Si segnala che, con riferimento alla determinazione dei coefficienti di vigilanza prudenziali dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e nella circolare Banca d'Italia n. 285, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3). Ai sensi della normativa vigente, sono previsti delle soglie minime dei coefficienti di vigilanza (comprensivi della riserva di conservazione del capitale pari al 1,875%) quali: (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 capital ratio*) minimo pari al 6,375% (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) minimo pari a 7,875%; (iii) il coefficiente di capitale totale (*Total capital ratio*) minimo pari al 9,875%.

Alla conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP), condotto in base all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) n. 1024/2013 tenendo conto delle risultanze dello stress test IRRBB 2017, delle informazioni ricevute nel corso delle ordinarie attività di supervisione e delle visite ispettive in loco, l'Emittente, in data 22 novembre 2017, ha ricevuto la decisione circa i requisiti prudenziali del Gruppo bancario Iccrea per l'anno 2018, stabiliti sulla base del nuovo processo armonizzato di revisione e valutazione prudenziale sviluppato dalla BCE.

A conclusione di detto processo, la BCE ha richiesto a livello consolidato il mantenimento per l'anno 2018 di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement*, "TSCR") pari al 9,75% che comprende: i) il requisito minimo in materia di fondi propri pari all'8% (*Total Capital Ratio*) da soddisfare in via continuativa ai sensi dell'art. 92, par. 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e ii) il requisito in materia di fondi propri pari all'1,75% di cui è imposta la detenzione in aggiunta al requisito minimo in materia di fondi propri da mantenere in via continuativa ai sensi dell'art. 16, par. 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1.

Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito di capitale complessivo (*Overall Capital Requirement*, "OCR") che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale come definito dall'art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva di capitale è pari, per l'esercizio 2018 all'1,875% ed è interamente costituita da capitale primario di classe 1. L'OCR, conseguentemente, è pari al 11,625% di cui 8,125% di Capitale Primario di Classe 1.

A maggior dettaglio, si rappresenta che il coefficiente di capitale primario di classe 1 pari al 8,125% comprende: i) il coefficiente minimo di capitale primario di classe 1 che deve essere mantenuto in via continuativa ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 575/2013, ii) il coefficiente di capitale primario di classe 1 da detenere quali fondi propri superiori al coefficiente minimo, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, e iii) la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) imposta ai sensi dell'articolo 129 della Direttiva 2013/36/UE, come attuata nell'ordinamento italiano.

Quale ulteriore dettaglio, tenuto conto di quanto sopra riportato ai romanini i), ii) e iii) e del dettato di cui dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 575/2013, il coefficiente di capitale di classe 1 (*TIER 1/RWA*) è pari a 9,625%.

Il Common Equity Tier 1 di Iccrea Banca al 31 dicembre 2017 è pari a 37,90% in termini “phased in” (37,87% nella versione a regime “fully loaded”), mentre al 31 dicembre 2016 si attestava al 40,75% (44,25% “fully loaded”).

A livello consolidato, nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2016, il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 12,04% in termini “phased in” e 11,98% in termini “fully loaded”, mentre al 31 dicembre 2017 è risultato pari a 12,12% in termini “phased in” e 12,08% in termini “fully loaded”; in tutti i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Per quanto concerne l’approccio metodologico adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali si rappresenta che per il “rischio di credito”, per il “rischio di aggiustamento delle valutazioni dei crediti” e per il “rischio di mercato” è stato utilizzato il metodo standardizzato, mentre per il calcolo del “rischio operativo” è stato utilizzato il metodo base.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito sia su base individuale che consolidata raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell’Emittente.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base individuale

	ICCREA BANCA 31/12/2017	DATI MEDI DI SISTEMA ⁵ 31/12/2017	ICCREA BANCA 31/12/2016	DATI MEDI DI SISTEMA ⁶ 31/12/2016
SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	0,93%	9,1%	1,30%	10,86%
SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	0,28%	3,4%	0,44%	4,44%
CREDITI DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA ⁷	0,96%	14,5%	1,34%	17,58%
CREDITI DETERIORATI NETTI/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	0,30%	7,3%	0,48%	9,4%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	70,36%	65,3%	66,36%	63,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	68,55%	53,8%	64,69%	51,7%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO	1,04%	-	1,15%	-

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Con riferimento al Costo del Rischio dell’Emittente (inteso come il rapporto tra le rettifiche di valore cumulate su crediti e l’ammontare dei crediti netti verso la clientela) si attesta pari al 0,66% ed al 0,87% rispettivamente per il 2017 ed il 2016.

Tabella 2-bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata

	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2017	DATI MEDI DI SISTEMA ⁸ 31/12/2017	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2016	DATI MEDI DI SISTEMA ⁹ 31/12/2016
SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	8,61%	9,1%	8,38%	10,86%
SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMPIEGHI	3,90%	3,4%	3,67%	4,44%

⁵ Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 di Aprile 2018. Si precisa che gli indicatori di sistema al lordo delle rettifiche si riferiscono alla categoria “Banche significative”.

⁶ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2017. Si precisa che gli indicatori di sistema al lordo delle rettifiche si riferiscono alla categoria “Banche significative”.

⁷ Ai sensi della circolare della Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in tale voce rientrano le sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

⁸ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2018. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria “Banche significative”.

⁹ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2017. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria “Banche significative”.

NETTI CLIENTELA				
CREDITI DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA ¹⁰	15,72%	14,5%	17,21%	17,58%
CREDITI DETERIORATI NETTI/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	9,05%	7,3%	10,38%	9,4%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	58,32%	65,3%	59,91%	63,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	46,98%	53,8%	44,75%	51,7%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO	34,64%	-	30,31%	-

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo bancario Iccrea ha riscontrato una diminuzione del rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi, passati al 15,72% rispetto al precedente valore pari al 17,211% al 31 dicembre 2016. Risulta, inoltre, in aumento la quota di sofferenze lorde in rapporto agli impieghi lordi pari, al 31 dicembre 2017, al 8,61% rispetto al 8,38% del 31 dicembre 2016.

Ai fini del calcolo di tali indicatori sono stati considerati anche gli impieghi di Banca Sviluppo in via di dismissione. La riduzione degli indici di rischiosità è riconducibile al richiamato incremento dei crediti verso la clientela derivante dalla maggiore attività di impiego collateralizzata con Cassa Compensazione e Garanzia.

Si precisa inoltre che dalle segnalazioni inviate dal Gruppo alla Banca d'Italia emerge un ulteriore peggioramento degli indicatori sulla rischiosità creditizia (sofferenze e crediti deteriorati rispetto agli impieghi) relativamente alla data del 31 marzo 2018.

I livelli di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati risultano essere rispettivamente pari al 58,32% (con una diminuzione dell'1,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pari al 59,9%) e al 46,98% (in miglioramento rispetto a dicembre 2016, pari al 44,7%).

La riduzione della percentuale di copertura delle sofferenze è riconducibile all'acquisizione, attraverso il veicolo Lucrezia, di crediti in sofferenza iscritti nel bilancio consolidato non al nominale ma al valore di transazione, in linea con i principi contabili. Al netto di tale operazione, con la quale Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità delle notes emesse dal veicolo, la percentuale di copertura delle sofferenze del Gruppo al 31 dicembre 2017 si sarebbe attestata al 62%, con un incremento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente.

A maggior dettaglio si rinvia al "Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments".

Le tabelle di seguito riportate espongono la composizione dei crediti deteriorati sia su base individuale che consolidata, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2- ter: Composizione dei crediti deteriorati lordi su base individuale

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	56.063	54.932
INADEMPIENZE PROBABILI	1.687	1.510
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	3	77
TOTALE CREDITI DETERIORATI	57.753	56.519
TOTALE CREDITI IN BONIS	5.967.850	4.162.661

¹⁰ Le sottocategorie di crediti deteriorati riflettono la definizione della Banca d'Italia, non armonizzata, che si affianca a quella europea; essa consente la distinzione delle esposizioni per classi di rischiosità decrescenti: sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, in continuità storica con la definizione precedente

TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	6.025.603	4.219.180
--------------------------------	-----------	-----------

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Tabella 2-quater: Composizione dei crediti deteriorati lordi su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	1.392.924	1.251.965
INADEMPIENZE PROBABILI	1.088.254	1.237.092
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	61.952	80.133
TOTALE CREDITI DETERIORATI	2.543.130	2.569.190
TOTALE CREDITI IN BONIS	13.637.105	12.361.846
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	16.180.235	14.931.036

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Tabella 2-quinques: Composizione dei crediti deteriorati netti su base individuale

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	16.618	18.479
INADEMPIENZE PROBABILI	1.541	1.400
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	3	76
TOTALE CREDITI DETERIORATI	18.162	19.955
TOTALE CREDITI IN BONIS	5.967.075	4.161.893
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	5.985.237	4.181.848

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Tabella 2-sexies: Composizione dei crediti deteriorati netti su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	580.633	501.871
INADEMPIENZE PROBABILI	715.346	846.963
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	52.381	70.661
TOTALE CREDITI DETERIORATI	1.348.360	1.419.494
TOTALE CREDITI IN BONIS	13.543.080	12.254.762
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	14.891.440	13.674.256

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Progetto di implementazione dell'IFRS 9

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un assessment preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno Steering Committee formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, impairment e hedge accounting. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di assessment e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di design and construct con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei futuri modelli operativi; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e testing delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul framework implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l'evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo dalla fase di assessment sino a giungere al completamento della fase implementativa, così da permettere la pronta disponibilità di tutti gli strumenti e mezzi necessari a permettere l'adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere "Classificazione e Misurazione", nella fase di assessment sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i functional requirements in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di design and construct, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Impairment", nella fase di assessment è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle provision e la mappatura dei requirement normativi. Nella fase di design and construct le attività si sono focalizzate sul design metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'Impairment sulla base delle

specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Hedge Accounting", il Gruppo ha effettuato una impact analysis dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di hedge accounting IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di hedge accounting IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite gap analysis, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito di impairment. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "Thematic Review"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

Sulla base delle informazioni disponibili si stima che la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 comporterà un impatto su CET1 Ratio FullyLoaded di Iccrea Banca, derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui crediti e titoli di debito ed al lordo degli effetti fiscali, in un range compreso fra 15 e 25 Bps.

Si rappresenta, inoltre, che il Gruppo Bancario Iccrea ha esercitato la facoltà di adottare il regime transitorio cd. phase in, ai sensi del sopra citato regolamento e, pertanto, nel corso del 2018 Iccrea Banca potrà sterilizzare nel CET 1 il 95% degli impatti netti negativi rivenienti dall'impairment sui crediti e titoli di debito performing e sui crediti deteriorati.

Tabella 3: Esposizioni oggetto di concessioni (*Forbearance*) su base individuale al 31/12/2017

(dati in migliaia di Euro)	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE ESPOSIZIONI
ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONE DETERIORATE (Forbone non performing)	678	0	678
ESPOSIZIONI IN BONIS RINEGOZIATE (Forbone performing)	1.185	194.119	195.304

Tabella 3-bis: Esposizioni oggetto di concessioni (*Forbearance*) su base consolidata al 31/12/2017

(dati in migliaia di Euro)	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE ESPOSIZIONI
ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONE DETERIORATE (Forbone non performing)	394.233	30.702	424.233
ESPOSIZIONI IN BONIS RINEGOZIATE (Forbone performing)	181.964	1.195.420	1.377.384

Tabella 3-ter: Grandi Rischi su base individuale

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
NUMERO POSIZIONI	36	49
GRANDI RISCHI (valore di bilancio)*	38.542.257	57.244.358
GRANDI RISCHI (valore ponderato)*	1.212.207	786.228
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore ponderato)/IMPIEGHI NETTI	3,97%	2,23%
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore di bilancio)/IMPIEGHI NETTI	126,2%	162,7%

*(dati in migliaia di euro)

Tabella 3- quater: Grandi Rischi su base consolidata

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
NUMERO POSIZIONI	36	43
GRANDI RISCHI (valore di bilancio)**	24.911.231	49.681.185
GRANDI RISCHI (valore ponderato)**	1.783.243	1.699.463
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore ponderato)/IMPIEGHI NETTI ¹¹	5%	5%
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore di bilancio)/IMPIEGHI NETTI ¹²	76%	143%

** (dati in migliaia di euro)

La Circolare n. 285 del 1° gennaio 2014 definisce quale "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

¹¹ Gli impieghi netti sono stati calcolati considerando la somma di crediti verso Banca e crediti verso Clientela.

¹² Gli impieghi netti sono stati calcolati considerando la somma di crediti verso Banca e crediti verso Clientela.

Tabella 4: Principali dati di conto economico su base individuale (valori all'unità)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
MARGINE DI INTERESSE	37.581.501	50.222.232	-25,17%
COMMISSIONI NETTE	134.937.023	127.472.161	5,86%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	298.770.823	297.267.790	0,51%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	249.220.430	280.163.077	-11,04%
COSTI OPERATIVI	(250.008.314)	(275.992.411)	-9,41%
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(3.870.329)	2.210.992	-275,05%
UTILE NETTO	4.751.176	21.084.184	-77,47%

Il margine di interesse su base individuale al 31 dicembre 2017 è pari a 37,6 milioni di euro, in diminuzione del 25,2% rispetto al 2016. Lo scostamento negativo del margine è riconducibile essenzialmente al minor rendimento dei Titoli di Stato, legato anche allo smobilizzo dell'intero portafoglio HTM e all'andamento dei tassi di mercato.

Tabella 4-bis: Principali dati di conto economico su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
MARGINE DI INTERESSE	319.824	344.639	-7,20%
COMMISSIONI NETTE	217.735	192.802	12,93%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	659.037	625.173	5,42%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	481.376	466.201	3,26%
COSTI OPERATIVI	420.917	(477.190)	188,21%
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	46.629	(41.347)	212,77%
UTILE NETTO	29.357	(24.067)	221,98%

Il margine di interesse su base consolidata al 31 dicembre 2017 è pari a 319,8 milioni di euro, in diminuzione di 24,8 milioni (-7,2%) rispetto all'esercizio precedente (344,6 milioni) principalmente per effetto del più contenuto apporto dei titoli di Stato a seguito della dismissione degli stessi e dell'andamento complessivo dei tassi, parzialmente compensati dall'incremento degli interessi attivi su T-LTRO II per circa 19 milioni di euro.

Tabella 5: Principali dati di stato patrimoniale individuale

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
RACCOLTA DIRETTA ¹³	33.932.557	42.391.669	-19,95%

¹³ La raccolta diretta è composta dai debiti verso banca e clientela, dai titoli in circolazione, dalle passività finanziarie di negoziazione e quelle valutate al fair value e dai derivati di copertura.

PASSIVITA' FINANZIARIE ¹⁴	6.239.629	4.630.133	34,76%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	5.159.237	17.734.343	-70,91%
ATTIVITA' FINANZIARIE ¹⁵	3.831.381	7.685.796	-50,15%
IMPIEGHI NETTI ¹⁶	30.545.994	35.181.290	-13,18%
TOTALE ATTIVO	36.018.114	44.395.566	-18,87%
PATRIMONIO NETTO	1.597.724	1.605.843	-0,51%
CAPITALE SOCIALE	1.151.045	1.151.045	0,00%

Tabella 5-bis: Principali dati di stato patrimoniale su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
RACCOLTA DIRETTA ¹⁷	35.406.190	44.513.246	-20,46%
PASSIVITA' FINANZIARIE ¹⁸	6.045.809	4.897.860	23,44%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	(1.359.346)	8.429.455	-116,13%
ATTIVITA' FINANZIARIE ¹⁹	3.431.257	10.391.728	-66,98%
IMPIEGHI NETTI ²⁰	32.732.638	34.826.450	-6,01%
TOTALE ATTIVO	38.127.486	46.854.799	-18,63%
PATRIMONIO NETTO	1.676.281	1.655.769	1,24%
CAPITALE SOCIALE	1.151.045	1.151.045	0,00%

Tabella 6: Indicatori di liquidità

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
LOAN TO DEPOSIT RATIO ²¹	80%	83%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO ²²	191%	108%

¹⁴ L'ammontare complessivo delle passività finanziarie è costituito dalla Voce P30 "titoli in circolazione", dalla Voce P40 "passività finanziarie di negoziazione" e dalla Voce P50 "passività finanziarie valutate al fair value".

¹⁵ Le Attività Finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci di Bilancio: Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e Voce 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

¹⁶ La voce "Impieghi Netti" comprende sia i crediti verso clientela che i crediti verso banche.

¹⁷ La raccolta diretta è composta dai debiti verso banca e clientela, dai titoli in circolazione, dalle passività finanziarie di negoziazione e quelle valutate al fair value e dai derivati di copertura.

¹⁸ L'ammontare complessivo delle passività finanziarie è costituito dalla Voce P30 "titoli in circolazione", dalla Voce P40 "passività finanziarie di negoziazione" e dalla Voce P50 "passività finanziarie valutate al fair value".

¹⁹ Le Attività Finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci di Bilancio: Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e Voce 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

²⁰ La voce "Impieghi Netti" comprende sia i crediti verso clientela che i crediti verso banche. I crediti verso la clientela iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano a 14.857 milioni. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi sono rilevanti per la revisione contabile in ragione della significatività del valore dei crediti per il bilancio nel suo complesso e in considerazione del fatto che il loro valore recuperabile è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore di realizzo delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di default (*Probability of Default* - "PD") e la relativa perdita stimata (*Loss Given Default* - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.

²¹ L'indicatore "Loan To Deposit Ratio" calcolato a livello consolidato, è inteso come il rapporto fra i "crediti verso clientela" e la "Raccolta a breve termine" da clientela e da Banche di Credito Cooperativo e dai prestiti obbligazionari.

NET STABLE FUNDING RATIO ²³	100%	95%
--	------	-----

In coerenza con il modello organizzativo di governo del rischio di liquidità definito dal Gruppo Bancario Iccrea, la gestione del rischio di liquidità del Gruppo è accentrata presso Iccrea Banca. Posto quanto detto, l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità di breve termine riferibile alla componente di *funding liquidity risk*, misurata secondo la metrica prevista ai fini della segnalazione settimanale regolamentare del *Maturity Ladder*, evidenzia uno sbilancio cumulato costantemente positivo nell'orizzonte temporale di 3 mesi.

Tabella 6-bis: Funding Liquidity Risk (dati in milioni di €) al 31/12/2017

MATURITY LADDER OPERATIVA (metrica Banca D'Italia)										
	1G	2G	3G	4G	5G	2S	3S	1M	2M	3M
CUMULATED NET CASH OUTFLOWS	149	-131	1.132	1.148	924	1.396	1.582	1.274	2.634	2.096
COUNTERBALANCING CAPACITY	1.989	2.020	1.921	1.745	1.757	1.495	1.134	705	-327	-689
CUMULATED LIQUIDITY GAP	2.137	1.889	3.052	2.894	2.681	2.890	2.715	1.979	2.306	1.407

Al 31 dicembre 2017, la *Counterbalancing Capacity*, pari a circa 2 miliardi di euro, è costituita per il 55% da liquidità disponibile in cassa e depositata presso Banca d'Italia e per il 43% da attività disponibili per i finanziamenti collateralizzati sul mercato o nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE con risk weight pari a 0%.

Tabella 6-ter: Riserve di liquidità (dati in milioni di €)

COUNTERBALANCING CAPACITY		
ID	ITEM	INITIAL STOCK
3.1	CASSA	110
3.2	CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	976
3.3	GARANZIE NON IMPEGNATE STANZIABILI PRESSO LA BANCA CENTRALE	903
3.3.1	TITOLI CON FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO 0%	861
3.3.1.5	CREDITI VERSO O GARANTITI DALLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI, FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE, UNIONE EUROPEA O BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	6
3.3.5	OBBLIGAZIONI EMESSE DA SOCIETA' NON FINANZIARIE	12
3.3.7	ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE STANZIABILI PRESSO LA BANCA CENTRALE (COMPRESI CREDITI)	30
3.7	STOCK CUMULATO DI ATTIVITA' NON VINCOLATE PRONTAMENTE LIQUIDABILI PER SODDISFARE IL FABBISOGNO DI LIQUIDITA' SUL BREVE, MEDIO E LUNGO PERIODO IN UNO SCENARIO DI STRESS DI LIQUIDITA'	1.989

L'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità riferibile alla componente di *market liquidity risk* è misurata stimando la possibile perdita di valore delle Attività Finanziarie ottenuta applicando uno shock di +100 bp e +200 bp (approccio del valore economico) alla curva dei rendimenti.

²² L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

²³ L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

Tabella 6-quater: Market Liquidity Risk (dati in milioni di €) al 31/12/2017

VARIAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE APPROCCIO VALORE ECONOMICO		
	100 BP	200 BP
ATTIVITÀ FINANZIARIE	-48	-93

Tra le fonti di finanziamento, l'Emittente ricorre anche alle operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale Europea.

Tabella 6-quinquies: Operazioni di finanziamento presso la BCE

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
OPERAZIONI LTRO	0	0
OPERAZIONI TLTRO	0	0
OPERAZIONI TLTRO II	13.836.426	5.500.000
FINANZIAMENTI TRIMESTRALI	0	0
FINANZIAMENTI SETTIMANALI	0	0

Nel mese di marzo 2017 l'Istituto ha partecipato all'ultima asta T-LTRO II utilizzando il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di euro, usufruendo in tal modo del massimo disponibile per il Gruppo pari a 13,8 miliardi di euro; tali finanziamenti hanno scadenza giugno 2020.

Esposizione dell'Emittente nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni dell'Emittente nei confronti dei titoli del debito sovrano, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 7: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti del debito sovrano

GOVERNI E RATING	CAT. IAS	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017			ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016		
		VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE
(dati in migliaia di Euro)							
Italia	AFS	2.741.875	2.836.536	2.836.536	5.321.598	5.121.568	5.121.568
Italia	HFT	5.144	5.171	5.171	63.412	64.673	64.673
Italia	HTM	0	0	0	1.485.000	1.600.390	1.603.260
Argentina	HFT	5.071	59	59	5.206	154	154
Portogallo	AFS	0	0	0	12.000	13.394	13.394
Portogallo	HFT	11	10	10	0	0	0
Spagna	HFT	0	0	0	19.000	18.863	18.863
Brasile	HFT	0	0	0	68	87	87
Brasile	AFS	7.000	6.642	6.642	0	0	0
AZERBAIJAN	AFS	4.000	3.489	3.489	0	0	0
Cile	AFS	8.500	7.091	7.091	0	0	0
Federazione Russa	AFS	9.010	7.809	7.809	0	0	0
Indonesia	AFS	10.000	9.912	9.912	0	0	0

Oman	AFS	9.250	7.621	7.621	0	0	0
Paraguay	AFS	3.000	2.680	2.680	0	0	0
Qatar	AFS	1.000	819	819	0	0	0
Turchia	AFS	6.500	6.413	6.413	0	0	0
TOTALE		2.810.361	2.894.252	2.894.251	6.906.284	6.819.129	6.821.999
PERCENTUALE SU ATTIVITA' FINANZIARIE		76%			89%		

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, al 31 dicembre 2017, rappresentano il 74% delle attività finanziarie²⁴ (prevalentemente titoli emessi dallo Stato italiano) mentre detta percentuale scende all'8% considerando nel portafoglio totale dell'Emittente anche i titoli di debito classificati nella voce di bilancio "Crediti verso banche" e nella voce "Crediti verso clientela". Tra gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE non sono presenti titoli di debito strutturati.

Tabella 8: Rating* Stato Sovrano al quale l'Emittente è esposto

	MOODY'S INVESTORS SERVICE	STANDARD & POOR'S RATING SERVICES	FITCH RATINGS
REPUBBLICA ITALIANA	Baa2	BBB	BBB
Argentina	B3	B+	B

* fonte Bloomberg

Il 28 luglio 2011, l'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano (secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati) da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'Emittente al 31 dicembre 2017 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Di seguito vengono riportate le informazioni relative all'esposizione al rischio mercato, distintamente per il portafoglio di negoziazione e per il portafoglio bancario.

Tabella 9: Esposizione al rischio di mercato dell'Emittente (*Value at Risk*) (dati in milioni di €)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	0,15	0,91
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	6,68	5,41

²⁴ Le Attività Finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci di Bilancio: Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e Voce 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 1 giorno, con un livello di confidenza pari al 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

In aggiunta al VaR è consuetudine misurare la sensibilità del portafoglio in termini di cambiamento del valore degli Strumenti Finanziari che lo compongono dovuti ai movimenti del fattore di rischio rilevante. Si analizza quindi come cambia il valore del portafoglio rispetto alle componenti tasso di interesse (IR), azionario (EQ), spread creditizio (CR) e cambio (FX).

Si riportano, nella sottostante Tabella 10, gli indicatori di sensibilità (misurati come variazioni al primo ordine, c.d. Delta) del portafoglio di *trading* e *banking* disaggregato nelle sue componenti di rischio rilevanti; per i fattori IR e CR la sensibilità è calcolata applicato una variazione di 1 punto.

Tabella 10: Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato articolata per fattori di rischio rilevanti (dati in milioni di €)

RISK AREA	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017		ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	
	TRADING BOOK	BANKING BOOK	TRADING BOOK	BANKING BOOK
IR	0,048	-0,58	0,0058	0,54
CR	-0,032	-0,74	0,08	-0,99

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Iccrea Banca è stata fondata il 30 novembre del 1963, per opera dei rappresentanti di 190 Casse Rurali che stipularono l'atto costitutivo dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (CRA) ora denominate Banche di Credito Cooperativo (BCC).

La società viene costituita con lo scopo di rendere più intensa ed efficace l'attività delle CRA/BCC agevolandone, coordinandone e incrementandone l'azione attraverso lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione bancaria e assistenza finanziaria, allo scopo di rendere finalmente le Casse Rurali indipendenti dalle altre banche.

Il 1 gennaio 1994 entra in vigore il nuovo testo unico bancario con il quale le Casse Rurali e Artigiane diventano le attuali Banche di Credito Cooperativo.

Coerentemente con questi sviluppi normativi, la riorganizzazione del Gruppo dà vita ad un soggetto giuridico in grado di assicurare unitarietà di indirizzi e intenti: nasce Iccrea Holding che inizia ad operare nel 1995 con partecipazioni di controllo in Iccrea Banca, Banca Agrileasing e Aureo Gestioni.

Iccrea Holding (il cui capitale è partecipato dalle Banche di Credito Cooperativo-BCC) è al vertice del Gruppo bancario Iccrea, il gruppo di aziende che fornisce alle BCC un sistema di offerta competitivo predisposto per i loro oltre 6 milioni di clienti e che riunisce le aziende che offrono prodotti e servizi per l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (segmento Institutional) e la loro clientela di elezione: piccole e medie imprese (segmento Corporate) e famiglie (segmento Retail).

Iccrea Holding è altresì membro dell'UNICO Banking Group, l'associazione con sede a Bruxelles che riunisce le principali banche cooperative europee.

Dopo il via libera delle rispettive Assemblee, il 16 settembre 2016 Iccrea Holding ed Iccrea Banca S.p.A. formalizzano la fusione inversa tra le due aziende: l'atto conclusivo di questo complesso iter si è concretizzato con la firma dell'atto di fusione tra le due aziende.

La fusione, operativa dal 1° di ottobre 2016, pone Iccrea Banca al vertice del Gruppo bancario Iccrea, consentendo in tal modo il pieno allineamento ai requisiti richiesti dalla Banca Centrale Europea, posto che ora la capogruppo risulta munita di licenza bancaria.

Dopo più 50 anni Iccrea Banca, rimane fedele e sempre più motivata nella sua missione e rafforza ulteriormente la propria funzione istituzionale di supporto alle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane, al fine di favorire il consolidamento del ruolo che queste svolgono quali banche di sviluppo del territorio.

Iccrea Banca S.p.A. è l'Istituto Centrale del Credito Cooperativo, il cui scopo sociale è *"...rendere più completa, intensa ed efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali ed Artigiane (BCC/CRA) sostenendone e potenziandone l'azione mediante l'attività prevista come oggetto sociale dal successivo articolo, perseguendo fini di interesse della categoria delle BCC/CRA..."* (art. 1, comma 3 dello Statuto).

Iccrea Banca S.p.A. è costituita come Società per Azioni ed *"...è la Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea e in tale qualità, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità dello stesso Gruppo..."* (art. 1, comma 2 dello Statuto).

All'interno del Gruppo di appartenenza, Iccrea Banca S.p.A. svolge le funzioni proprie dell'Istituto Centrale: nell'esercizio del proprio ruolo, infatti, fornisce alle BCC supporti,

prodotti e servizi bancari avvalendosi della sua struttura centrale (sede di Roma) e periferica (presidi territoriali).

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è, ai sensi dell'articolo 1 dello Statuto, "Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo" e, in forma abbreviata "Iccrea Banca S.p.A.". La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

Iccrea Banca S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al numero 04774801007. L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche detenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 5251 ed è appartenente al Gruppo Bancario Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia al n.8000.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Iccrea Banca S.p.A. è una Società per Azioni costituita il 12 ottobre 1994 per atto del Notaio Dott. Paolo Silvestro, repertorio n. 42736 - raccolta n. 7966. La durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2050, con possibilità di proroga, deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci, ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La sede sociale dell'Emittente è in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47 - 00178 Roma ed il numero di telefono è 06/7207.1

L'Emittente è stato costituito in Italia, registrato come Società per Azioni ai sensi del diritto italiano.

Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia ed e della Banca Centrale Europea ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani nonché alla normativa di rango comunitario.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, Iccrea Banca S.p.A. ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio, l'esercizio del credito nelle sue varie forme e l'attività di acquisto di crediti di impresa; essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Iccrea Banca S.p.A. può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative, ovvero assumere partecipazioni, anche di maggioranza, nei limiti e alle condizioni previsti dalle norme in vigore, in società che, in funzione della loro specializzazione, siano in grado di concorrere al migliore conseguimento dell'oggetto sociale.

L'Emittente, anche in collaborazione con le società appartenenti al Gruppo Bancario Iccrea, ha lo scopo prevalente di rendere più completa, intensa ed efficace, l'attività delle Casse Rurali ed Artigiane/Banche di Credito Cooperativo ("CRA/BCC"), sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria in ogni forma e secondo le modalità previste dallo Statuto Sociale e mediante ogni altra idonea iniziativa consentita in materia dalle leggi vigenti e volta al perseguimento di fini di interesse della categoria delle CRA/BCC.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e delle nuove attività

Salvo quanto indicato nel paragrafo precedente, alla data del presente documento l'Emittente non ha nuovi prodotti e/o nuove attività significative da indicare.

5.1.3 Principali mercati

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, Iccrea Banca S.p.A., in qualità di banca di "secondo livello" è priva di una propria rete distributiva e, pertanto, opera sul mercato italiano svolgendo la propria attività prevalentemente con le Banche di Credito Cooperativo presenti, alla data del 31 dicembre 2017, in n. 2.652 comuni su tutto il territorio nazionale con n. 4.255 sportelli.

Iccrea Banca S.p.A. presenta n. 869 dipendenti alla data del 31 dicembre 2017.

5.1.4 La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

Iccrea Banca, ai sensi dell'art. 60 comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), è la Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea. Si riporta di seguito il diagramma delle principali società del Gruppo bancario Iccrea alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione.



Al di fuori del Gruppo bancario, Iccrea Banca detiene, nel novero delle società da questa controllate, una partecipazione pari al 95% in Ventis S.r.l., al 63,55% in BCC Retail, al 100% in BCC Sistemi Informatici, al 55% in FDR Gestione Crediti S.p.A. ed al 100% in 13metriquadri. Con riferimento alle società collegate, Iccrea Banca detiene una partecipazione pari al 49% in BCC Assicurazioni S.p.A., al 49% in BCC Vita S.p.A., al 37,5% in M-Facility S.p.A., al 26,05% in Accademia BCC Scpa, al 15,355% in Satispay, al 20,6% in BIT ed al 25% in Hi-Mtf Sim S.p.A. (società che gestisce il sistema multilaterale di negoziazione denominato Hi-MTF).

6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo

L'Emittente è la Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea.

Iccrea Banca svolge le funzioni di Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea e la relativa attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate, garantendo al contempo la continuità operativa delle attività finora svolte, come di seguito indicate:

- direzione e coordinamento delle società del Gruppo bancario Iccrea attraverso la definizione delle strategie di business, la programmazione ed il relativo monitoraggio dei risultati;

- servizi infragruppo accentrati concernenti le funzioni tipicamente di staff (quali ad esempio l'organizzazione, la pianificazione e il controllo di gestione, la gestione e amministrazione delle risorse umane, il legale, ecc.);
- attività bancarie e finanziarie già proprie di Iccrea Banca, che si sostanziano prevalentemente nell'attività e servizi in materia di finanza, sistemi di pagamento e monetica.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato

Iccrea Banca S.p.A. attesta che dal 31 dicembre 2017, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Iccrea Banca S.p.A. dichiara che non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente, almeno per l'esercizio in corso.

RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC)

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 49/2016 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.

La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati). Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità da sviluppare nell'ambito degli indirizzi strategici e degli accordi operativi concordati con la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, della quale manterranno il controllo societario, detenendone la maggioranza del capitale (51%). La Capogruppo del Gruppo bancario Cooperativo avrà una soglia minima di patrimonio netto di 1 miliardo di euro e dovrà essere costituita sotto forma di Spa e potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 49% del suo capitale.

Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali.

La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.

In data 3 novembre 2016 è stata pubblicata da parte di Banca d'Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37-ter del TUB concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo.

In tale contesto ed al fine di costituire una Capogruppo dotata di licenza bancaria in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riforma del credito cooperativo, l'Assemblea straordinaria di Iccrea Banca, tenutasi in data 12 luglio 2016, ha deliberato la fusione per

incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca, ponendo quest'ultima al vertice del Gruppo bancario Iccrea.

Iccrea Banca S.p.A., a seguito della richiamata operazione di fusione (autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1 giugno 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del TUB ed efficace con decorrenza 1° ottobre 2016), registrando al 31/12/2017 un patrimonio netto pari a 1.597.724.267 di euro, superiore ad 1 miliardo di euro richiesto dalla legge di riforma - oltre ad avere assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea - può altresì assumere il ruolo di capogruppo del costituendo Gruppo bancario Cooperativo, previsto dalla riforma.

Al riguardo, in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato ed inviato alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia l'istanza per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, cui aderiranno 145 Banche di Credito Cooperativo. Con l'istanza Iccrea ha, altresì, presentato il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sottoscriveranno le 145 Banche di Credito Cooperativo con l'obiettivo di dare avvio al Gruppo dal 1° gennaio 2019. In ultimo si segnala che in data 24 luglio 2018 Iccrea Banca ha ricevuto l'autorizzazione per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea da parte della Banca Centrale Europea.

Non si possono escludere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente derivanti dalla sospensione dei termini e/o revisione dell'attuazione della riforma.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organo di Direzione

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

Iccrea Banca S.p.A. adotta il sistema di amministrazione tradizionale di cui all'articolo 2380, primo comma del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca è composto da quindici componenti, fra i quali il Presidente nominato dall'Assemblea ed un Vice Presidente con funzioni di Vicario nominato dal Consiglio di Amministrazione su indicazione del Presidente. L'Assemblea straordinaria di Iccrea Banca, tenutasi in data 12 luglio 2016, ha provveduto al rinnovo dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016-2018, che resteranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio d'esercizio 2018.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative avuto riguardo all'Emittente, sono indicati nella seguente tabella:

Cognome e Nome	Carica ricoperta in Iccrea Banca S.p.A.	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Magagni Giulio	Presidente	Presidente: Emilbanca C.C., BCC Solutions S.p.A.; Consigliere: Federazione BCC Emilia Romagna, Confcooperative, ABI.
Maino Giuseppe	Vice Presidente Vicario	Presidente: Banca di Milano CC, BCC Retail Scarl; Vice Presidente Federazione Lombarda BCC; Consigliere Federazione Italiana CRA-BCC.
Liberati Francesco	Vice Presidente	Presidente: BCC di Roma, Federazione delle BCC del Lazio-Umbria-Sardegna, Fondazione Enzo Badioli; Consigliere: Federazione Italiana CRA-BCC, Fondo Sviluppo SpA, ABI.
Alfieri Lucio	Consigliere	Presidente: BCC dei Comuni Cilentani, Federazione Campania delle BCC; Consigliere: Federazione Italiana CRA-BCC.
Azzi Alessandro	Consigliere	Presidente: BCC del Garda - Colli Morenici del Garda, Federazione Lombarda delle BCC; Consigliere: Federazione Italiana CRA-BCC, Ecra Srl, ABI.
Carri Francesco	Consigliere	Vice Presidente Vicario Terre Etrusche e di Maremma Credito Cooperativo (Banca Tema); Consigliere Federazione Toscana BCC s.c.r.l.; Presidente Collegio Sindacale IBF Servizi S.p.A. Sindaco effettivo ISMEA.
Colombo Annibale	Consigliere	Presidente BCC Carate Brianza s.c.; Consigliere Federazione Lombarda delle BCC s.c..

Ferrarini Franco	Consigliere	Vice Presidente Valpolicella Benaco Banca C.C.; Consigliere Federazione Veneta delle BCC.
Feruglio Carlo Antonio	Consigliere	Presidente BCC di Staranzano e Villesse; Consigliere: Federazione delle BCC del Friuli - Venezia Giulia, Federazione Italiana CRA-BCC, BCC Sviluppo Territorio FVG.
Moretti Mara	Consigliere	Consigliere Banca Valdichiana CC di Chiusi e Montepulciano.
Porro Angelo	Consigliere	Presidente CRA di Cantù BCC, Consigliere Federazione Lombarda delle BCC; Consigliere Ecra S.r.l.
Ricci Secondo	Consigliere	Presidente BCC Ravennate Forlivese e Imolese; Consigliere: Federazione BCC Emilia Romagna, Cedecra Informatica Bancaria Srl.
Saporito Salvatore	Consigliere	Presidente BCC G. Toniolo di San Cataldo Scrl, Federazione Siciliana delle BCC S.c.r.l. Consigliere Federazione Italiana CRA-BCC.
Stra Pierpaolo	Consigliere	Vice Presidente Banca d'Alba, Langhe e Roero e del Canavese Scrl.
Toson Leonardo	Consigliere	Presidente Banca Patavina CC; Consigliere Federazione Veneta delle BCC.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul [sito internet](#) dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari pro tempore vigenti e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Iccrea Banca è composto da tre sindaci Effettivi e due Supplenti, nominati dall'Assemblea la quale, tra di essi, designa il Presidente. L'Assemblea straordinaria di Iccrea Banca, tenutasi in data 12 luglio 2016, ha provveduto al rinnovo dei membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016-2018. A partire dal 23 Aprile 2013 il Collegio Sindacale di Iccrea Banca ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza ai fini del D.Lgs. 231/01.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio Sindacale dell'emittente e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative avuto riguardo all'Emittente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione.

Cognome e Nome	Carica ricoperta in Iccrea Banca S.p.A.	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
----------------	---	---

Gaspari Luigi	Presidente	Presidente Collegio Sindacale: BCC Solutions S.p.A., Risparmio e Previdenza S.G.R.p.A., BCC Sistemi Informatici S.Cons.p.a., Carocci Editore Spa; Consigliere Fabbrica Immobiliare S.G.R.p.A.; Sindaco effettivo: Iccrea Bancalmpresa S.p.A., FDR Gestione Crediti S.p.A., BCC Gestione Crediti S.p.A., Enerlive S.r.L., Maicor Wind S.r.L.; Commissario liquidatore: Profit Investment Sim S.p.A., RMJ S.G.R.p.A. in L.c.A.; Liquidatore: Banca di Girgenti S.p.A. in l.c.a., ISVEIMER S.p.A. in L.
Rondina Romualdo	Sindaco Effettivo	Presidente: BCC di Fano S.C.; Presidente Collegio Sindacale: Federazione Marchigiana delle BCC s.c.; Sindaco effettivo: BCC Solutions S.p.A.; Socio Amministratore S.E.D. di Menzarini Paolo & Rondina; Sindaco supplente: BCC Gestione Crediti S.p.A., FDR Gestione Crediti S.p.A., BIT S.p.A.
Sbarbati Fernando	Sindaco Effettivo	Presidente Collegio Sindacale: Iccrea Bancalmpresa S.p.A., CreditoConsumo S.p.A., Smart P@per s.p.A.; Sindaco effettivo: BCC Solutions S.p.A., BCC Beni Immobili S.R.L., FDR Gestione Crediti S.p.A., BCC Sistemi Informatici S.Cons.p.A., BCC Gestione Crediti S.p.A., Sat Lavori S. Cons.R.L., Augustawestland S.p.A., Enel Si S.R.L., Enel Produzione S.p.A., Enel Green Power Solar Energy S.r.L.; Sindaco supplente: Banca Sviluppo S.p.A., BCC Lease S.p.A.
Andriolo Riccardo	Sindaco Supplente	Presidente Collegio Sindacale: Alpes S.r.L.; Sindaco effettivo: Iccrea Bancalmpresa S.p.A., BCC Risparmio e Previdenza Sgrpa, BCC Retail S.c.ar.l.; SDI Automazione industriale S.p.A., DF LABS S.p.A.; Commissario Liquidatore Prisma SGR S.p.A. in a.s.; Presidente del Comitato di sorveglianza TANK SGR S.p.A.; Sindaco supplente: BCC Factoring S.p.A., BCC Creditoconsumo S.p.A., Ventis S.R.L.
Fellegara Annamaria	Sindaco Supplente	Presidente Collegio Sindacale: Iren Rinnovabili S.p.A.; Sindaco effettivo: BCC Lease S.p.A., Atena Trading S.R.L., Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A., Aeroporto Marconi S.p.A., C-Global Cedacri Services S.p.A., Docugest S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., Lift Tek Elecar S.p.A., Samko S.r.L., Servizi Italia S.p.A., Steritek S.p.A.; Sindaco supplente: BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A., BCC Sistemi Informatici S.p.A., BCC Factoring S.p.A., Cedacri S.P.A.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul [sito internet](#) dell'Emittente.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari pro tempore vigenti e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.1.3 Organo di Direzione

L'Organo di Direzione è stato incardinato per quanto attiene al Direttore Generale in data 16 marzo 2011, mentre per quanto attiene al Vice Direttore Generale in data 4 ottobre 2016.

La seguente tabella riporta l'elenco dei componenti dell'Organo di Direzione e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione.

Cognome e Nome	Carica ricoperta in Iccrea Banca S.p.A.	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Rubattu Leonardo	Direttore Generale	Consigliere: Iccrea Bancalmpresa S.p.A., BCC Solutions S.p.A., BCC Sistemi Informatici S.p.A., Fondo Temporaneo C.C., ABI, Satsipay S.p.A.
Bocuzzi Giovanni	Vice Direttore Generale	Consigliere: Iccrea Bancalmpresa S.p.A., BCC Solutions S.p.A., BCC Gestione Crediti S.p.A., BCC Credito Consumo S.p.A., Banca Sviluppo S.P.A.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni della Direzione Generale saranno di volta in volta pubblicati sul [sito internet](#) dell'Emittente.

Tutti i membri della Direzione Generale di Iccrea Banca S.p.A. sono, ai fini della carica svolta, domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Direzione e del Collegio Sindacale dell'Emittente è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo di appartenenza e i propri interessi privati e/o altri obblighi, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di Iccrea Banca S.p.A. e delle società facenti parte del Gruppo bancario Iccrea, in stretta osservanza della normativa vigente.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Iccrea Banca S.p.A. sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione, quali specificatamente:

- i) l'articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contraiga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- ii) articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati
- iii) l'articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- iv) l'articolo 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Parte "H" della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2017 di Iccrea Banca S.p.A..

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Azionisti di controllo

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, Iccrea Banca S.p.A. è una Società per Azioni Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 1.151.045.403,55 diviso in n. 22.285.487 azioni da nominali Euro 51,65 cadauna.

Nel merito, invece, dell'azionariato, il Capitale Sociale di Iccrea Banca è prevalentemente detenuto dalle Banche di Credito Cooperativo, da Casse Raiffeisen e da una Banca Popolare che ne detengono complessivamente il 95,107% mentre il restante 4,893% è detenuto dalle Federazioni locali delle Banche di Credito Cooperativo, da Federcasse, da Cedecra S.p.A. e, per una quota residuale, da due Fondi.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente non sussistono accordi dalla cui attuazione possano scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento - ai sensi dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE - al presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci individuali (chiuso al [31 dicembre 2017](#) ed al [31 dicembre 2016](#)) e consolidati (chiuso al [31 dicembre 2017](#) ed al [31 dicembre 2016](#)).

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, nonché consultabili sul sito internet della Banca agli indirizzi www.iccreabanca.it e www.gruppobancarioiccrea.com.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi del bilancio individuale e consolidato dell'Emittente chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016, si riporta qui di seguito un sintetico sommario.

Bilancio individuale

Informazioni finanziarie	2017	2016
Stato Patrimoniale	pag.73	pag. 61
Conto Economico	pag.74	pag. 62
Rendiconto Finanziario	pag.78	pag. 66
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pag.76	pag. 64
Nota Integrativa	pag.81	pag. 69
di cui Politiche Contabili	pag.83	pag. 69
di cui Rischi e Politiche di copertura	pag.201	pag. 175
Relazione della Società di Revisione legale dei conti	pag. 349	pag. 313

Bilancio consolidato

Informazioni finanziarie	2017	2016
Stato Patrimoniale	pag.375	pag. 38
Conto Economico	pag. 376	pag. 39
Rendiconto Finanziario	pag. 380	pag. 43
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pag. 378	pag. 41
Nota Integrativa	pag.381]	pag. 45
di cui Politiche Contabili	pag.384	pag. 47
di cui Rischi e Politiche di copertura	pag. 541	pag. 183
Relazione della Società di Revisione legale dei conti	pag.359	pag. 297

11.2 Bilanci

L'Emittente redige il bilancio a livello individuale e, a decorrere dal 31 dicembre 2016, anche il bilancio a livello consolidato.

Il bilancio individuale dell'Emittente (per gli esercizi chiusi al [31 dicembre 2017](#) ed al [31 dicembre 2016](#)) ed il bilancio consolidato del Gruppo bancario Iccrea (per gli esercizi chiusi al [31 dicembre 2017](#) ed al [31 dicembre 2016](#)), sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie individuali dell'Emittente e consolidate del Gruppo bancario Iccrea relative agli esercizi 2017 e 2016 sono state sottoposte alla revisione legale dei conti da parte della società di revisione EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po n. 32.

La Società di Revisione EY S.p.A ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegare ai relativi fascicoli del bilancio, ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, per il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2017 e 2016.

Detta Società di Revisione ha espresso, altresì, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegare ai relativi fascicoli del bilancio, ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, per il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017 e 2016.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori legali dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori legali dei conti, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta alla revisione legale dei conti.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente ed al Gruppo bancario Iccrea sono riportate nei bilanci riferiti all'esercizio 2017 e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47 nonché sul sito internet di Iccrea Banca S.p.A. agli indirizzi www.iccreabanca.it e www.gruppobancarioiccrea.com.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Dalla data dell'ultimo bilancio (individuale e consolidato) sottoposto a revisione legale dei conti l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

Le relazioni semestrali (individuale e consolidata), quando approvate, saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47 nonché sul sito internet di Iccrea Banca S.p.A. agli indirizzi www.iccreabanca.it e www.gruppobancarioiccrea.com.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nel corso dei dodici mesi precedenti la data di approvazione del presente Documento di Registrazione non vi sono stati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi i procedimenti pendenti o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) che possano avere, o che

abbiano avuto di recente, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente.

Tuttavia Iccrea Banca S.p.A., alla data del presente Documento di Registrazione, risulta coinvolta in procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari riconducibili per caratteristiche all'attività ordinaria da essa svolta.

Posto che l'esito di tali procedimenti risulta di difficile previsione, l'Emittente non ritiene che gli eventuali oneri rivenienti da tali rivendicazioni potranno penalizzare significativamente il risultato dell'esercizio o la situazione finanziaria della Banca.

Ad ogni modo, sulla base di una valutazione del potenziale rischio derivante da tali controversie, al 31 dicembre 2017 risultava un *petitum* complessivo pari a 7.152 migliaia di euro accantonati al Fondo per Rischi ed Oneri del bilancio individuale 2017 (cfr. Nota Integrativa Sezione 12.4 Stato Patrimoniale-Passivo), comprensivo della voce "controversie legali" pari a 4.102 migliaia di Euro, ammontare ritenuto sufficiente a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie.

11.7 Cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente verificatisi, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione legale dei conti (31 dicembre 2017).

12 CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, Iccrea Banca S.p.A., non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per l'Emittente un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni di revisione legale dei conti della Società di Revisione che ha effettuato la revisione legale contabile del bilancio individuale dell'Emittente (per gli esercizi chiusi al [31 dicembre 2017](#) ed al [31 dicembre 2016](#)) e del bilancio consolidato del Gruppo bancario Iccrea (per gli esercizi chiusi al [31 dicembre 2017](#) ed al [31 dicembre 2016](#)).

Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo 11 del presente Documento di Registrazione.

Le relazioni sono state redatte su richiesta dell'Emittente e sono incluse nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, possono essere consultati presso la sede legale di Iccrea Banca S.p.A. - in via Lucrezia Romana 41/47, 00178 Roma (RM) - nonché in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente www.iccreabanca.it e www.gruppobancarioiccrea.com i seguenti documenti:

- [Atto costitutivo e statuto dell'Emittente;](#)
- [Fascicolo del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;](#)
- [Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;](#)
- [Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo bancario Iccrea per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;](#)

Tali documenti sono disponibili anche presso l'Archivio della Borsa Italiana S.p.A., Piazza Affari 6 - 20123, Milano.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.